Anno, L. 40 (Estero, Fr. 55 in oro); Sem., L. 22 (Estero, Fr. 28 in oro); Trim., L. 12 (Estero, Fr. 15 in oro). Renga, UNA LIRA il numero (Est., Fr. 18

DOMANDATE RAMAZZOTTI



MILANO



PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO
da tutți i Farmacisti, Droghieri, Frotumieri, Chincaglieri, e'cc.
nito Generale da MIGONE e C. - MILANO, Via Orelici (Passaggio Centrale, 2)

FABBRICA ITALIANA

uigi Pirandello

È il più sicuro rimedio, adoperato d più di mezzo secolo, con un suc cesso che non è mai stato smentito

DOMAR . C" PA

in Polvere-Pasta-Elixir



del Dottor ALFONSO MILANI SONO LE MIGLIORI

Invisibili-Aderenti-Igieniche

DANTE ALIGH ERI e GIUSEPPE VERDI

CAVOUR E GARIBALD!



Le più agili e sicure ferrovie degli eserciti alleati sono formate dalle colonne di autocarri



CASA DI PRIMO ORDINE E UNITO CON PASSAGGIO COPERTO

118.ª settimana della Guerra d'Italia.

La nostra nuova offensiva dal Monte Nero al Mare: Le nostre artiglierie battono con violenza le posizioni avversarie: Osservando l'effetto dei tiri. — Un'altra pribile rovina: La Cattedrale di Saint-Quentin recentemente incendiata. — La zona della nostra nuova offensiva. — Le nostre artiglierie battono con violenza le polizioni avversarie. — Ritratto e autografo di Pierre Loti che fu ospite al nostro fronte (2 inc.). — Nella notte i feriti vengono portati dalle prime linee ai posti di nedicazione. — Panorama dell'Hermada da Porto Rosega. Sulla Quota 21 bis, riposo pon intrineca. Nelle trincee di Castagnevizza onquistate: Un po' di riposo ben guadagnato (6 inc.). — Il Duca d'Aosta distribuisce le ricompense al valore militare: Un tenente di vascello. La consegna della andiera ai bombardieri. Un granatiere. Un figlio delle nostre colonie: Capitano nativo di Adua. La premizione dei cannonieri di terra e di mare. Un sergente magnore di artiglieria da campagna. Un tenente colonnello della Brigata Toscana. Gruppo di invitati. Un marinaio (9 inc.). — La visita del presidente della Repubblica rancese alla nostra fronte il saluto aile bandiere decorate. Poincaré decora le bandiere della Brigata Abruzzi. Le rappresentanze delle truppe alleate italiane, francesi ci riesti silano in parata (3 inc.). — La nostra nuova offensiva dal Monte Nero al Mare: Truppe di rincalzo (2 inc.). — Il dissatroso incendio di Salonicco: Le antiche una una con veduta del porto. Una via del porto. Dua via del porto. Salonicco veduta dal mare (5 inc.). — Caduti per la Patria (30 ritt). — Uomini e cose del giorno: Il grave insatro per deragliamento a Barasso sulla linea Varese-Angera. Soldati canadesi in Francia che ricevono la comunione nell'imminenza del combattimento. Scolari i Venna a piedi nudi. Una via di San Salvador col Teatro Colon distrutta nel disastro rellurico del 7 giugno. Le truppe americane siliano per le vie di Londes inc.). — Li dirovolante austriaco V 222 abbattuto.

Nel testo: Intermezzi del Nobiluomo Vidal. — Dal fronte: Tende fatte e disfatte, di Antonio Baldini. — Diario della guerra d'Italia. — La Gherardesca, novelle Alessandro Varaldo.

SCACCHI, Problema N. 2566
del Signor K. A. L. Kubbel.
Primo Premio "Tidskrift for Schack,,



Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse

SCACCHI. Problema N. 2567 del Signor J. Scheel, premio "Tidskrift for



Un ritratto del compianto Arturo Reg-opora egregia del pittore Ladislao de-ienaki, fu da questi donato alla Soc Scacchistica Milanese. La Società, ricc cente al donatore, ha collocato nella So sociale il ritratto, a ricordo dell'illu

Bixxarria.

ACOUA DA TAVOLA

UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

SGIARADA: TRA-MONTE INVERSIONE DI FRASE. STATO DI SERVIZIO - SERVIZIO DI STATO PAROLA PROGRESSIVA RE - RETI - RE (INA.

LA FUGA

Rosso di San Secondo Quattro Lire.

Vigor di vita (The strenuous life)

T. ROOSEVELT già Presidente degli Stati Uniti

TRE LIRE.

È usoito :

La nuova Germania

(La Germania prima della guerra) G. A. BORGESE

Nuova edizione Treves:

CINQUE LIRE.

Commissioni e vaglia ai Fra-telli Treves, editori, Milano



La vera FLORELINE BUSTI IGIENICI CONVENIENT MARIA PEPE

TORINO

Via Garibaldi, 5

Chiedere il Catalogo F

che si spedisce gratis e che consiglia il modello

di busto più adatto al-

la persona.

DIGESTIONE PERFETTA TINTURA AEQUOSA ASSENZIO MANTOVANI VENEZIA Insuperablie rimedio contro tutti i disturbi di stomac

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivali. Prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano. Attenti alle numerose contraffazioni.

Esigete sempre il vero Aroma 7 Mantovani in bottiglie brevet-tate e col marchio di fabbrica

GUARIGIONE PRONTA E SICURA ELLE MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERV



OSELLINIE C?-MILANO-Vie Broggi 23 VEMO" DETTU VIA CES. BECCARIA I - MILANO

PRESSO TUTTI I PROFUMIERI DEL REGNO.



Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

"Gran Premio: Genova 1914, S. Francisco Cal. 1915 ,...



grosso presso la Ditta fabbricants IBLI & BILVIO SANTINI - PERRARA



THE

London & South Western Bank Limited

Fondata nel 1862

SEDE GENTRALE: 170, Fenchurch Street, Londra, E. 6. 3

UFFICIO SPECIALE ITALIA

Consigliere e Direttore Generale: Sir HERBERT HAMBLING

Oltre 200 Filiali nel Regno Unito

Corrispondenti in tutte le parti del mondo

Rappresentata in ITALIA dalla

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima con Sede Sociale in ROMA

Capitale Sociale L. 115.000.000
Capitale versato , 91.131.200
Fondo di riserva . . . , 4.000.000

Direzione Centrale: ROMA, Plazza in Lucina, 4 - Via in Lucina, 17.





Fabbrica Apparecchi a Riscaldamento Elettrico

:F. A. R. E:

per uso domestico, medico e industriale

DI

AMLETO SELVATICO

Termofori elettrici – Ferri da stirare – Boliltori d'ogni sistema da 1/4 20 litri – Stufe – Termositioni – Fornelli – Tegamini – Scaldaleri – Caffettiere – Theisere – Scaldalingeria – Scaldabagni – Termorapidi – Sterifizzatori – Scaldacolia – Saldatori – Stere industriali,

= IMPIANTI INDUSTRIALI COMPLETI =

STABILIMENTO e AMMINISTRAZIONE:

Vis Pietro Maroncelli, N. 14 - Telefono N. 10-619

DEPOSITO per MILANO e LOMBARDIA : Via Dante, N. 10 - Corse Vitt. Eman. N. 23-29.



NELLA

INFLUENZA

NELLE

EMICRANIE

NELLE

NEVRALGIE

si ottiene sempre grande sollievo con qualche Tavoletta di

RHODINE

(acido acetilsalictlico)

delle USINES du RHÔNE

presa in un poco d'acqua

IL TUBO DI 20 TAVOLETTE L. 1,50

Deposito generale: Cav. AMÉDÉE LAPEYRE MILANO. 89, Via Carlo Goldoni.



118. SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

L'ILLUSTRAZIONE

Anno XLIV. - N. 34. - 26 Agosto 1917.

ITALIANA

UNA LIRA! II Numero (Estero, fr. 1,30).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

LA NOSTRA NUOVA OFFENSIVA DAL MONTE NERO AL MARE.



Le nostre artiglierie battono con violenza le posizioni avversarie: Osservando l'effetto dei tiri,

INTERMEZZI

La pace del Papa - Giolitti - Quinto Cenni.

La colombina che ha spiccato il volo fuor dalle mani del Papa, non tromerà in Vaticano recando nel becco il ramicello d'olivo. Il Santo Padre ha scelto tra le penne bianche delle sue colombine, un animialetto troppo timido, e troppo rispettoso, dal cuore dolce come le ciambelle che le monache impasta-ano con fiore di farina e polvere di zucchero, quando la farina era pura e lo zucchero, quando la farina era pura e lo zucchero non aveva tralignato nella saccarina.

Smarrita nella tempesta, la cara colombina con la come orientarsi mè dove posarsi. Non le na come orientarsi mè dove posarsi. Non

Smarrita nella tempesta, la cara colomba non sa come orientarsi nel dove possaris. Non le hanno tracciato un itinerario preciso. Essa un nel cercare la via delle pacifiche soluzioni; non riesce a trovarle tra il carreggio delle artiglierie tedesche in Alsazia-Lorena, o intorno a Trento, o verso Trieste. Ne le giova tubare: pax in terra hominibus bonae voluntatis! Ci vuol altro che il singuito fle-

bile di un picciono per le ocrecchie assordate dei popoli! Non basterebbe il rugpoti! Non basterebbe il ruggito di un leone. Perciò, la
poverella, si strappa una
piumettina dal petto e la lascia cadere lenta e leggera
sulle caserme di Berlino;
un altra, col suo bravo nastro cilestrino, ondoleggia
nel cielo bigotto e operetconto piumettino, ondoleggia
nel cielo bigotto e operetconto piumetta i esi vetono piumetta i esi vetono piumetta i esi vetono piumetta i piumette disperse e impossibile empire un
tutte quelle piumette disperse è impossibile empire un
cuscino per il capo stanco
dell'Europa guerriera. «Che
me ne fo d'una piuma sola
grida ogni popolo. Sicchè
me lesta in un non contra casa

pelata, ma non contenta.
Tutto il sugo del messaggio del Pontefice, è, a conti fatti, questo: « uomini, la guerra è crualete; mettetevi d'accordo». Tante grazie! Ma diteci come, Santo Padre! Chi non sospira l'ora della pace? Ma se tanto fudella pace? Ma se tanto fu-

della pace? Ma se tanto turore è scoppiato su terre contese, è possibile
che le ragioni e le passioni che hanno scagliato
che le ragioni e le passioni che hanno scagliato
i popoli l'uno contro l'altro siano così molli
e capricciose che basti un po' di moderazione
da una parte e dall'altra, per drimerle con
prudenti parole? E parlando, per esenpio, della guerra italiana, quale portata può
avere lo spirito di conciliazione applicato alla
sorte di Trento e di Trieste e di Pola? Prenderemo l'amaro pomo della discordia e lo divideremo in due parti, e daremo mezza mela
all'Italia e mezza mela all'Austria, come si fa
coi bambini. La mezza mela italiana che resterebbe sotto i denti dell'Austria che cosa
penserebbe d'una giustria vaticana, che per
amore dell'umanità, la lasciasse maciullare
da una dura mascella? Perchè tedeschi ed
ausa d'una mascella? Perchè tedeschi ed
ausa tinar mascella? Perchè tedeschi el
austriaci dovrebbero abbandonare le terre
infiquamente invase ora, e non le terre ininquamente invase ora, e non le terre ininquamente invase ora, e non le terre

iniquamente invase ora, e non le terre iniiniquamente invase ora, e non le terre iniBaterà estipita secoli or sono?

Baterà estipita secoli or sono e con estipita secoli di ami tenebrosi, dovranno non solo essere in parte perpetuate, ma quasi consacrate da un congresso di cauti diplonatei inenti ad applicare con mani odoranti di malva pannicelli caldi sulle acerbe sanguinati ferite dei popoli? E il disarnor, questo sogno di tutte le nazioni veramente democratiche, dovrà, non togliere ai prepotenti la possibilità di nuocere, ma agli oppressi la possibilità di liberarsi? Proclameremo, perchè cessi tanta effusione di sangue, che la giustizia è un blando compromesso che deve vernicare a nuovo un mondo vecchio peccatore e brutale? Non questo può chiedere e volere la più alta autorità spirituale della terra. Poichè ad essa spetta giudicare da un punto di vista sereno e solenne le controversie degli uomini, pronunciare una netta

sentenza, e non parli come gli oracoli ambigui. Con parole che diventano mimeticamente austriache a Vienna, e francesi a Parigi, e tedesche a Berlino e belghe a Bruxelles, a paragi, e tedesche a Berlino e belghe a Bruxelles, griunge in entrore delle oli pace, ma si aggiunge in entrore delle diversione delle battaglie, non è ora, questa, da voler essere d'accordo con tutti. Bisogna affermare le verità possitive e risolutive, non elargire ai popoli che hanno fame di certezza un testo crepuscolare, che può solo suscitare negli spiriti martoriati il dubbio d'aver inutilmente sofferto. Parole forti, Santo Padre, degne del Papato che è maschio, non della diplomazia vaticana che è femmina. Parole che risolvano dal punto di vista della giustizia, che è assoluta e non relativa, le questioni più semplici e importanti. La moderazione e lo spirito di concinazione, quelle che interessano l'orgoglio e l'inazione saranno buone per le controversie minori, quelle che interessano l'orgoglio e l'untiglio delle nazioni, non la vita profonda



Un'altra orribile rovina: La Cattedrale di Saint-Quentin, recentemente incendiata

e la libertà dei popoli. «Fuori i barbari » gridò un giorno un Papa; e quel Papa parlava chiaro, e lanciava un grido di risveglio, non mormorava una lene minna-namna per addormentare i vicini e i lontani. Sei l'Pontelice, libero da rispetti umani, non invocherà sori agli aggrediti, ma intimerà la guerra contro Caimo, renderà si deboli le armi della iniquità che non ci sarà forse neppur bisogno che quelle del diritto aprano nuove terribili ferite. E la sua voce sarà come la voce di Dio sul monte Sinai, e detterà i nuovi comandamenti per un mondo rinnovato.

Un altro papa, di più piccola chiesa, ha parlato: Giovanni Giolitti. L'uomo dalle genejive rosse ha lasciato a Benedetto XV la missione di metter ordine alle burrasche attuali; s'è presa in mano l'Italia di domani e s'è posto a modellarla, come fanno le levatrici con i corpicciuoli tenerini de' bimbi, appena usciti dall'alvo materno.

Di questi palpeggiamenti e maneggi è bene esperto il vecchio uomo arido e iracondo. Ma forse l'Italia di domani non sarà così molle come egli crede; e le dita secche dell'ostetrico troveranno non più ossicini docili come una maggioranza, ma ossi duri e ligamenti ro-

Molte cose egli ha detto, non sue nè peregrine, ma giuste. Tuttavia, affermate da lui, in quel modo secco e con quell'anima di pomice ed icenere che gli conosciamo, hanno un'acidezza, una aggressività partigiana e bisbetica. Sembra che egli profetizzando d'una Italia che ripara a molti dei suoi mali passati, voglia far dispetto a qualcuno, e invece di guardare all'avvenire con occhi limpidi, ha laria di squadrare con bisbetico disprezzo questo qualcuno. Ecco, gli escono dalle labra parole che vorrebbero essere d'amore per i soldati che combattono e per il popolo che sopporta severi disagi; ma è un amore funche e glaciale, un amore che invece di sealdare, sconsala. Oh con quanta insistenzia

egli parla dei sacrifizi che il popolo ha fatto!

Forse per esaltarli? No, ma quasi per
dare al pubblico una più idolorosa coscienza
di essi, quasi per togliergli la rassegnazione.
Questo oratore scarno trova gli epiteti neri
che occorrono per tracciare un quadro di
desolazione. Pare un frate che enumeri le
miserie e le bassezze della vita mortale. E,
questo frate cupo, quando parla... dell'al di
là, cioè del dopo guerra, volendo promettere
il paradiso agli uni, pare che spinga, a grandi
colpi di braccia, verso l'inferno, qualche aborrita ombra che non nomina. Profetizzando
rita ombra che non nomina. Profetizzando
in mente coloro che le godranno;
in mente coloro che le godranno;
in mente coloro che le godranno;
in monte coloro che le godranno;
voca giorni e aspetti migliori come un'era
di luce, ma come una quaresima di espiazione. Il suo domani non è la conseguenza
del nostro oggi virile, ma la punizione, la
vendetta, decretata da lui, Geova irritato.

Così, quest'uomo di stato prende le idee generali per il collo e toglie loro il respiro. E fa della politica elettorale dove bisognerebbe pensare in grande, volere con generosità, costruire con amore. Triste invecchiar così, nel rancore!

Infanzia lontana, anche Quinto Cenni è motro. Siogliamo lentamente nella memoria le tavole e gli album che egli, per tanti
lustri, disegnò e dipinse.
Quanti soldati! E quante
uniformi! O colbacchi grandiosi, o chepy di panno e
di incerata; coñ, davanti,
la palletta rossa come una
ciliegia, giubbe coperfe di
alamari, pantaloni succinti,
brachesse amplissime, mostreggiature variopintel Della vita, delle albe e-dei tramonti del mondo vario e
mutevole. Quinto Cenninon
vide che un solo aspetto: la
sartoria militare; e la vide
con una passione, con una
ostina-

con una passione, con una precisione, con una precisione, con una ostinazione davvero commovente. Era ormai un vecchietto magro, garbato, canuto, ancora saldamente fermo nella sua antita predilezione, E disegnò gli ultimi soldati ancora poco prima di morire.

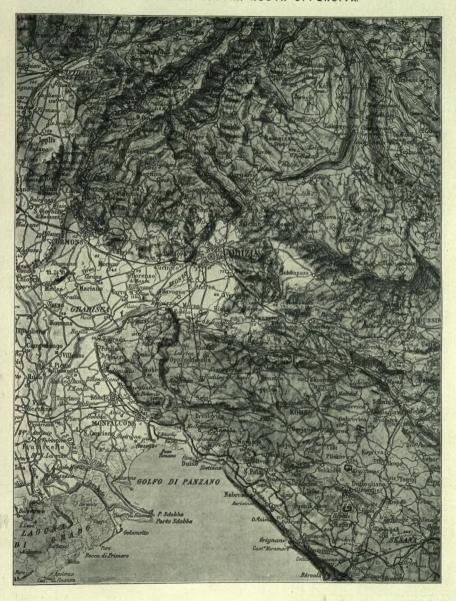
La guerra l'aveva riunesso in accordo con la vita. Prima egli era stato lasciato da bánda. L'esercito napoleonico, l'esercito sardo, l'esercito del 59, del 66, del 77 erano usciti di voga. Il disegnatore era rimasto in arretrato tra i suoi fantasmi di Solferino e di Magenta, con gli occhi fissi alle vecchie battaglie, da lui tante volte tratteggiate alla brava per i ragazzi e per i semplici. Doveva essere una grande tristezza la sua, mentre nessuno mostrava più di predligere le cose che egli amava di più. Cetto gli parve di essere un array più di predligere le cose che egli amava di più. Cetto gli parve di essere un della consenza della di di predica della consenza della di di predica della consenza di di accordo che non lo interia via della consenza di consenza della consenza della consenza con consenza della consenza della consenza di consenza

lon, competentiere estate man sasta vitacia la guerra arma sul vitacia proportiere de la guerra aveva rimesso d'attualità la sua piccola, modesta, onorata arte. C'era un mondo da disegnare tutto nuovo! Non più i colori fiammanti, i fiocchi, le piume; ma il grigio, ma il celestino, ma il kaki. E il vecchietto studiava, imparava a memoria bottone per bottone, stelletta per stelletta, mostrino per mostrino. Ultimo fuoco di vita. Troppo intenso forse per la sua forza esile. La morte, tornando da qualche battaglia, lo vide, e portò via il disegnatore dei soldati. E restò incompiuto per i ragazzi di domani l'album della nostra sicura vittoria.

Il Nobiluomo Vidal.

PASTINE GLUTINATE PERBAMBIN F. O.-Fratelli BERTAGNI - Bologna.

LA ZONA DELLA NOSTRA NUOVA OFFENSIVA.





Le nostre artiglierie battone con violenza le posizioni avversarie: Osservando l'effetto dei tiri,

DAL FRONTE: TENDE FATTE E DISFATTE. (Dal nostro corrispondente speciale).

Tutto il meraviglioso, tutto l'eccezionale, tutto l'intollerabile della guerra non chiede in fondo che di addomesticars. Se noi dovessimo portare anche in inferno e in paradiso questa facoltà di fare l'abitudine a ogni condizione d'esistenza, dopo qualche tempo tormenti e allegrezze non sarebbero male discretamente librero che troppo pesso agisce come se fosse in gabbia; qualche volta gioverebbe dirgil: hai provveduto a fare testamento? Per fargli ricordare d'essere tra i vivi. E la vita stessa, a quelli ricordare d'essere tra i vivi. E la vita stessa, a quelli ricordare d'essere tra i vivi. E la vita stessa, a quelli ricordare d'essere tra i vivi. E la vita stessa, a quelli ricordare d'essere tra i vivi. E la vita stessa, a quelli ricordare d'essere tra i vivi. E la vita stessa, a quelli ricordare d'essere tra i vivi. E la vita stessa, a quelli ricordare d'essere tra i vivi. E la vita stessa, a quelli ricordare d'essere tra i vivi. E la vita stessa, a quelli ricordare d'essere tra i vivi. E la vita stessa, a quelli ricordare d'essere tra i vivi. E la vita stessa, a quelli ricordare d'essere tra i vivi. E la vita stessa, a quelli ricordare d'essere tra i vivi. E la vita stessa, a quelli ricordare d'assertare la curia del guerra, per che di stanto in tanto l'annunzio d'un offensiva rida di guerra il tono e il senso della guerra, perchè intine anche alle caverne sulle rimenta della guerra stessa. Ora la guerra, come tutte le sovranti di questo mondo, guadagan prestigio per proprima della guerra stessa. Ora la guerra, come tutte le sovranti di questo mondo, guadagan prestigio per proprima della guerra stessa. Ora la guerra, per la combanda della guerra, per con venga a nessuno in mente di domandare quistificazioni. È bene che la guerra, fin ch'e guerra, pono prenda questa figura di pace. Io cerco d'immaginarmi quello che primavera: le merende fra trincea e trincea, i poponi nati fra tomba e tomba. Ma non albamo la fortuna di odiare il nostro nenico per moniti della guerra della prenda del tutto e nemo la fortuna d

I giorni che si deve andare avanti c'è però qualche cosa nell'aria che rianova quasi morbosamente
la esanishità dell'uomo. Il mondo ci appare pieno di
patetiche facilità liriche, la commozione fa trovare
parole semplici e significati profondi. Si riscontra
una scrietà più adulta nei compagni. Gli affetti pià
compagni. Gli affetti più
compagni. Gli affetti più
compagni. Gli affetti più
compagni. Gli affetti più
ci riscondi compagni. Gli affetti più
compagni. Gli affetti
compagni. Gl

dell'ambulanza e le carrette vuote; E c'è religione vera in quest'andare tutti verso una pàrte, e incontrarsi ai bivi in altra gente che pure vai nu. Finalmente vediamo in ognuno un tratello, e diamo a ognuno un valore straordinario. Che mai c'era nel mondo moderno, prima di oggi, che riuscisse a darci così immediata questa fiducia di farci blonan compegnia? Vanno pensteros. Chi di farci blonan compegnia? Vanno pensteros.

(Dat nostro correspondente spectate).

può pretendere di vederli andare allegri? Che se
poi qualcuno attacea a cantare, tutti gli vanno
dietro d'una sola voce. L'estate mette nei cieli la
sua lenta pace: le cicale strepitano dalle campagne
nella grande fainman solare. Molte sono le brigate
che ritornano, dopo qualche mese d'assenza, per
le stesse strade, alle stesse trincee, a pinatare le
tende sotto gli stessi boschi. Sanno qual è il giuco.
ficiali nuovi. Oro belle e ore bratte dell'altra volta
tornano alla memoria. Anche il paesaggio della

air, catte fair, une daut 1917-

Ritratto e autografo di Pierre Loti che fu ospite al nostro fronte,

guerra s'invecchia. Fatto sta che tornando, ci si piglia più fiacilmente confidenza. Areoplani tornano di sopra le linece nemiche con alterigia di belive nato al nemico! Al fante fa piacere che qualcuno gli dia una mano anche dal cielo. Domani, dopo-domani, fra tre giorni, quando si attraccherà? Nes-suno hi fretta di arrischiare la vita. Meglio pen-sarci il meno possibile. E l'estate ci mette tutta la riposare. Per questa sera alineno si vorcebba-riposare. riposare.

Nella notte profonda il borco pare pieno di spiriti lucenti, punteggiato com'è di rosee tende illaciano pei viottoli del bosco: c'è un gran da fare, si sente un picchiare, un vociare. C'è l'Ordine per mezzanotte di disfare le tende piantate la sera appena. Molti approfittano di queste poche ore per fare un bel sonno. Altri, più inquiett, girano di appena. Molti approfittano di queste poche ore per fare un bel sonno. Altri, più inquiett, girano di rin quell'attendamento di mezza nottata: sempre nel mondo ci sono i faticoni. Qualche papà resta adraiato cogli occhi spalanatati verso la finsman della candela legata col fil di ferro al bastone della tenda. Ventisci mesì averla scampata, davella tenda. Ventisci mesì averla scampata, davella tenda. Ventisci mesì rope lo lontuna che a ri-la vita d'una volta è oramai così lontuna che a ri-pensarci pare una favola troppo bella per essere vera. La risorsa più naturale è fare pazienza. In-

ste non pajono cese tropponaturali, che davvero debba venire queet'ordine di farsi anche più sotto, che la trineae san davvero irrimediablle, che si debba uscire fuori quando sparano le mitragliatrici. La querra è come la scuola: cè chi sa molto, e chi non sa ancora nulla. Il cielo stellato sopra il monte ogni tanto ha un gran palpito di luce, e poi si sente belle a guardizo.

Ogni tanto ha un gran palpito di luce, e poi si sente belle a guardizo.

Ogni tanto no cade una filata. Mica è detto che si debba sempre morire. La mente oziosa si mette a strologare sulle percentuali. A saperlo prima, che la vita era così bella, et i sarebbe dovuta mettere vorrebbe ricordarsene, così, per sommi capi, che coa è atgala sa sua vita, ma la memoria listinivamente si rifiata.

ma la memoria istintivamente ririfiata.

Poi mi spridat son questi i
Poi mi da prediera il tempo in tali
sciococheza? Se non altri per un riguardo morale degli altri. È così
seccante morire in compagnia di
un uomo che ha paura di morire al nostro fiancol La guerra non è afcome il suicidio; e uno ce la fa
emplicemente, naturalmente, per
eduçazione, l'obbligo di morir bene.
L'ufficiale si fa autare dall'attendente a scegliere dalla cassetta quel
in un tascappane. Tocca lasciare la
saponetta, l'acqua di Colonia, Guido
da Verona, il pigiama. Un piccolo
brivido giù per il filo della schiena.
C'altronde. — mormora, e chiure
in tasca le chiavi tintinnanti. Morire con le chiavi intinnanti. Modi della parole come quetronde.... »; soprappensiero vengono sulle labbra delle parole come que-sta, alla quale non si sa che cosa aggiungere.

E quando poi uno ne riporta indietro senza troppo demerito la dolce inoffuscata
vita, allora è il momento che s'appassiona quasi
superstiriosamente a tutt' i ricordi dell'ora, del giorno, del santo, del terreno, della conquista del suo
reggimento, e per tutto l'oro del mondo non venderebbe l'occasiona d'essercisi irovato, la data, il
nome, la citazione del Bollettino, le parole della Sretutti sappiano tutto, davanti alle quali i più buoni
imboscati qualche volta si trovano sconcertati, in
sospetto e in timore di queste duceentodiciannove,
centoventisei, centoquarantasette, centosettantuno,
che fanno la guerra ancora più misteriora, questa

centoventisei, centoquarantasette, centosettantuno, che fanno la guerra ancora più misteriosa, questa guerra che fa i veterani in quarantoti ore. Sant Elena. Diciannove agosto. Quando adesso toracranno a riposare all'ombra delle vigne mature, i combattenti dell' undicessima battaghi dell'Isonzo ci cominecranno a parlare unche di questa santa, anche di questa data con la bella e imperiosa comunicativa che ha la gente che torna dalle fornaci al rezore cavare la spete a quelli che avvanno molto da raccontare, fra un episodio e l'altro.

ANTONIO BALDINI.

FERNET-BRANCA SPECIALITÀ DEI

FRATELLI BRANCA - MILANO

Amaro tonico — Corroborante — Digestivo





Nella notte i feriti vengono portati dalle prime linee ai posti di medicazione.

(Dis. di G. Biasi).

LA NOSTRA NUOVA OFFENSIVA



Panorama dell'Herm



Panorama dell'Herma



Nelle trincee di Castagnevizza conquistate: un po' di riposo ben guadagnato.

DAL MONTE NERO AL MARE.



u Ouota 77.



a Porto Rósega.

(Labor. fot. del Comando Supremo).



Sulla Quota 21 bis: riposo in trincea.

IL DUCA D'AOSTA DISTRIBUISCE L



Un tenente di vascello.



Un sergente maggiore di artiglieria da campagna.



La consegna della bandiera ai bombardieri.



La premiazione dei



Un tenente colonnello della Brigata Toscana.

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE.



Un granatiere.



wii di terra e di mare.



Gruppo di invitati; al centro il Conte di Torino.



Un figlio delle nostre colonie: Capitano nativo di Adua.



Un marinaio.

LA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE ALLA NOSTRA FRONTE. (Laboratorio fotografico del Comando Supremo).

coincaré. Il Re. Cadorna. Por Il saluto alle bandiere decorate.

Porro. Cappello. Bourgeois. Sons



Poincaré, II Re. Poincaré decora le bandiere della Brigata Abruzzi.

Cadorna, Porro.



Le rappresentanze delle truppe alleate italiane, francesi e inglesi sfilano in parata.

LA NOSTRA NUOVA OFFENSIVA DAL MONTE NERO AL MARE.



Rincalzi delle fanterie verso Jamiano.



Truppe di rincalzo.

(Labor. tot. del Comando Supremo).

IL DISASTROSO INCENDIO DI SALONICCO - 19 agosto.



Le antiche mura.



Una via con veduta del porto.



Una delle vie che vanno al porto.



Una via del porto.



Salonicco veduta dal mare.

(Labor, fot, del Comando Supremo).

CADVTI PER LA PATRIA



Mario Bassino, di Pine-rolo (1884), capitano. 30 luglio sul Vodice.





Avv. Luigi Guarino, di Na- Riccardo Sciortino, di Paler- A. Versi, di Livorno (1885), Avv. Umberto Zacchia, di poli, sottoten. dec. med. arg. mo (1885), cap., dec. med. arg. sottoten., dec. med. argento. Sarzana (1883), tenente. Yi giugno 1916 in Val Posina, 7 ag. 4316 sul Carfeberge, 28 giugno 1916 Monfalcone. 49 maggio nel Trentino.







Mario Civardi, di Cor-tcolona (1885), tenente. Maggio sul Carso.



Carlo Simondetti, di Torino (1894), ten., decorato med. arg. 1.º nov. 1916 sul Carso.



A. Borrini, di Parma, all. uffic. bers., dec. med. arg. 24 luglio a Monte Zebio.



M. Notari, di Reggio Em. all, uffic. alpini. 28 mag-gio sul Monte Santo.



Dott. Angelo Brazzabeni, di Guidizzolo (1888), sottoten. 24 maggio sul Carso.



Stud. Carlo Lanfranchi, di Torino, tenente artigl. -23 maggio sul Carso.



E. Contursi-Lisi, di Lecce (1895), ten. prop. med. arg. Febbraio sul San Marco.



Rag. Corrado Giazzi, di Todi (1888), sottotenente. 14 giugno sull'Orticara.



A. Ibba Piras Solinas, di Mon-taguana ('97), sottot. cav. dec. med. arg. 8 ag. 1916 a Lisert.



Ugo Ceccotti, di Volter-ra (4889), capitano, 26 lu-glio 1916 a Col Briccon.





Antenore Teodori, di Ri-patransone (1887), tenente. (1890), tenente, prop. med. 14 maggio sul Dosso Faiti. arg. 26 maggio sul Carso.









Beppino Pozza, di Vene-Rag, Giuseppe Ploncher, di v. Arbarello, di Torino ('74), Rag, G. Botta, di Fossano zia (1896), sottotenente, Sondrio (1888), sottoten nagg. ulpini, dec. med. arg. (1876), cap., cemand. aufo-plota aviatore. Se giugno. 2 genanda a Gorizia. 2 ap. causa valvangani Carina: reparto sut. Nell'Adriabeto.





A. Soldà, di Venezia ('95), ten. 23 maggio nella Do-lina Coniglio, sul Carso.



Carlo Vigevani, di Verona (1893), cap. alp., dec. med. arg. 26 giugno sull'Ortigara.







Fernando Bennati, di Ferrara Attilio Bisogno, di Aval-(1897), sottoten., prop. med. arg. 19 giugno nel Trentino. arg. 27 maggio sul Carso.



F. Cerruti, di Asti (1890), cap. 27 mag-gio a Quota 77.



C. Tavola, di Padova, tenente. 19 marzo sul Massiccio di Costabella.



L. Ferrari, di Genova (1893). tenente alpini, proposto med. arg., 19 giugno sull'Ortigara.

UOMINI E COSE DEL GIORNO.



Il grave disastro per deragliamento a Barasso sulla linea Varese-Angera.



Soldati canadesi in Francia che ricevono la comunione nell'imminenza del combattimento.



Scolari di Vienna a piedi nudi per mancanza di calzature.



Una via di San Salvador col Teatro Colon distrutto, nel disastro tellurico del 7 giugno.



Le truppe americane sfilano per le vie di Londra.

LÀ GUERRA D'ITALIÀ

1.4 algosto. — Attività combattiva limitata su tutto Un tentativo di assessi

14 agosto. — Attività combattiva limitata su tutto il fronte.

Un tentativo di attacco nemico contro le posizioni del Vodice falli sotto il nostro fuoco.

Con azione concorde nostre hatterie ed una porzioni consultativa di glia, non meno potente, ripeteva nel pomeriggio l'operazione con obbiet-tivo le ferriere situate nella stessa lo-calità. I risultati, che fu possibile con-

calità. I risultati, che fu possibile con-stature, furono veramente soddisfa-centi. Le sei tonnellate e mezzo di bombe di medio e grosso calibro ed incendiari, complessivamente lan-ciate, colpirono in pieno alcuni impianti ed incendia-ciate, colpirono in pieno alcuni impianti ed incendia-riati i nostiri velivoli, compiuta l'arditissima im-presa, resa difficile dalla lontananza del centro bom-burdato, rientrarono ai propri campi, attraversando incolumi le cortine di fuoco opposto dall'avversando e respingendo con vivaci duelli i numerosi appa-tó aquato. — Lungo tutto il fronte limitate azioni di artiglieria.

di artiglieria.

di artigheria.
Nessun avvenimento di speciale importanza.
17 agosto. – Lungo tutto il fronte consuete azioni
delle opposte artiglierie ed attività di pattuglie nemiche, ovunque respinte dai nostri posti avanzati.
Nella zona di Monte Nevo, con il brillamento di mina e successivo concentramento di fuoco di artiglieria, danneggiammo una trincea dell'avver-sario e gli infliggemmo perdite. Nel pomeriggio di ieri (16) una nostra squadriglia aerea bombardò con nti e concentramenti mi-

litari nemici ad oriente di Comeno. Tutti i velivoli fecero ritorno incolumi ai propri campi. 18 agosto. — Durante la giornata di ieri (17) respingenmo nuclei nemici nell'alto valle di Genova, a sudo-ovet del Buralba e a cima Costabolla 17 da sudo-ovet del Buralba e a cima Costabolla 17 da venne da noi catturata in regione Bardanglia (Comenda, Il tito di artiglieria fix ad intervalla più intenso sul fronte Giulio. Nella mattinata una nostra squadriglia da hombardamento rinavo bi incursione nugli cir. Tutti ivelivoli riestrarono incolumi al propri campi. ci. Tutti ivelivoli riestrarono incolumi al propri campi.



L'idrovolante austriaco K 222, abbattuto (Fot. dell'Ufficio speciale del Ministero della Marina).

19 agosto. — Dall'alba di ieri (18) le nostre artiglierie battono con violenza le posizioni avversarie dal Monte Nero al Mare. Squadrijlie di velivoli e aeronavi fubriniano ammassamenti di truppe zo agosto. — La battaglia di icosvo sul pronte Giulio. Nella mattina di ieri (19), dopo 24 ore di fuoco, Nulla mattina di ieri (19), dopo 24 ore di fuoco, durante le quali le nostre artiglierie hanno battuto le posizioni nemiche con intensità sempre crescente, le masse delle nostre finterie hanno iniziato l'avanzata verso i loro obiettivi. A nord di Anhavo, suprate brillantemente difficoli tecniche e resistenze del

rate brillantemente difficoltà tecincine e resistenze del nemico, numerosi ponti sono stati gettati sull'Isonozo e le nostre truppe sono passate sulla sinistra del fiume. Da Plava al mare i nostri, attraversata di balso la prima linea nemica, ridotta informe groviglio di materiali di difesa, hanno serrato dappresso l'av-versario che, fortemente aggrappato al terreno e soversario che, tortemente aggrappato al terreno è so-stenuto da numerose mitragliatrici ed artiglierie, oppone disperata resistenza. Duecent'otto nostri ve-livoli hanno instancabilmente concorso alla battaglia, attaccando ripetutamente con bombe e_mitraglia-

trici le truppe ammassate sul rovescio delle posizioni avversarie. L'azione delle nostre fanterie continua vigorosa, mentre l'artigheria prosegue implacabile nella sua fulminea opera di distrusione.

Le perdite dell'avversario sono gravissime. Il bottano della sua fulminea opera di distrusione.

Le perdite dell'avversario sono gravissime. Il bottano della sua manifica a leri sera oltre 7500 uomini di truppa du un centinati di ufficiali erano passati dalle stazioni di concentramento del prignonieri.

27 apozio — La battuglia sul fronte Giulio presenti della considera della Regia Maria, naraccioni della considera della con

abbatuto.

Fino a ieri sera il numero complessivo dei nemici passati dai posti di concentramento cra di 243 ufficiali e to.03 uomini di truppa. Altri numerosi prigionici feriti sono stati ricoverati negli ospedali acompo. Nella notte sul 20 e in quella scorea il necampo. Nella notte sul 20 e in quella scorea il necidio di fuoco e tentativi di attacco parriali su vari tratti dei fronti Tridentino e Carmico. Fu ovuque respinto. Un suo riparto di assalto vene anmienta in Val Lagarina ed un altro, che cari fusicito a porre piede in un nostro posto avanzato a sud-est contrattacco. Por ne venne sacceiato da un pronto contrattacco. contrattacco





Con la WATERMAN'S IDEAL, penna a serbatoio, si può scrivere ovunque. Essa è sempre pronta! "Esigete la marca, rifiutando le imitazioni.

LA GHERARDESCA, NOVELLA DI ALESSANDRO VARALDO.

(Continuazione, vedi numero precedente).

Reginaldo stette assente dal castello qualche giorno. Ritornò il 22 settembre, designato dal dottore per la mia prima passeggiata. I poch giorni colla signorina Piacemente e sollectamente passati colla signorina Piacemente sollectamente passati colla signorina piacemente sollectamente del s sieri poichè, meno forse durante il sonno, nessun viso di servo apparve nella stanza dove riposavo. Ella veniva la mattina e non mi lasciava che per la colazione e il prauso: tutto il suo tempo lo passava presso il mio letto leggendo e parlando con fine gusto di arte e di arredamenti e narrandomi nine gusto di arte e di arredamenti e narrandomi colo di considera di c

prigioniero che fosse atteso da una sorella, e un gorgiorno anzi, ospite in una galera, su cui comandava Giusto Mocenigo, chiese ed ottenne la grazia di uno periore del composito del c

Gherardesca era casta e fedele.
Un giorno però mentre tutta la comitiva ospite
di Guido era a caccia, e se ne udivano per tocolline, e nel parco gli sujulli di corno e le grida,
colline, e nel parco gli sujulli di corno e la trovo che
supera di veri porco di Simona e la trovo che
leggero di veri porco di consona la trovo che
supera di veri porco di catenelle d'oro. Alle parole d'amore del principe, Simona lo guardò con
mestizia e lo pregò di non dimenticarsi con chi parlava e di che famiglia era: uscisse con il aus per
dono per la irriverenza di entrare inavvertito e non

dano per la irriverenza di entrare inavvertito e non chiesto nelle stanze di una gentildonna. Il d'Este, che oltre la bramosia e l'amore sisentivasi dell'ingiura come di un incitamento, fece comprendere alla donna di Guido che scampo non v'era: uttit a la caccia: forse nell'haldall, le sue grida sarrebbero coperte dal corno, ed egil poi risoluto anche a misurarsi con il Gherardesca. Si vide perduta la gentildonna, e come più il minacciare non facevo presa su Guido, si pose a pregarbo in nome della famiglia, di contra la gentildonna, e come più il minacciare non facevo mon con con con contra di contrare di contrare di contrare no monte del a famiglia, di contrare di contrare del gentilmon, e, vieppiù le cami bianche e le vesti succinte della princinessa essaperavano la passone sua.

più le carni bianche e le vesti succinte della prin-cipessa esasparvano la passione sua. Fu allora che il miracolo avvenne. Simona implo-rando menzionò il nome della sorella. Disse: « Ri-sparmiatemi per vostra sorella » e già il d'Este ri-stette trasslendo. Si celò il volto fra le mani e rimase qualche tempo sopra pensieri. La doma ilo guardesio cando apprare. Jinfine il principe Giulio d'Este, che

apparteneva a sovrani, si inginocchiò dinanzi a Si-mona della Gherardesca e baciò il Jembo della sua sua piccola dolce mano al merico vio allo pose la sua piccola dolce mano al merico vio allo giorno fi per lui quale la sorella vittima del Valentino. Tutto ciò mi avera narrato la signorina Pia in quella mattina tranquilla di settembre, mentre at-tendevo che il sole fosse più alto per discendere tendevo che il sole fosse più alto per discendere in giardino.

in giardino.

— Ed ancora. — continuò Pia, — fu per quel-l'amore di sorella che Simona morti poiche quando l'amore di sorella che Simona morti poiche quando Simona s'incamminò verso la città lagnare per chiedere alle potenti amicizie e più al suo paren-tado, molto forte allora, la grazia pel d'Este, prese le febbri di malaria e morì a Scandiano ove fu sepolta. Finiva di raccontarmi la storia sentimentale del-l'ancea principessa della Gherardesca, quando ap-cegli si proferes per aiutarmi a vestire o di a scra-celli si proferes per aiutarmi a vestire qu'a scra-

egii si proferse per aiutarmi a vestire ed a scen-dere nel giardino, dove Pia andò ad attenderci. E mentre mi offriva il braccio, dopo il mio abbiglia-mento, io, come un fanciullo, incapace di frenarmi gli chiesi:

li chiesi:

— E la storia del grido?

Egli nii guardo sorpreso:

Egli nii guardo sorpreso:

Ma poi parre ricordarsene:

— Hai proprio ragione... tutta una storia!

Stupito e disillaso gli rimproversi:

— Ma se tu pure...

Si era arvicianto alla finestra e spiava attraverso

se ra arvicianto alla finestra e spiava attraverso

si era avvisami.

Il a persiana.

— La signorina Pia ci attende, — interrompendomi disse, — non vuoi scendere? — E in quanto al grido, — rimediò come vedeva che lo guardavo dubitoso, — se mostrai qualche stupore non fu che per averti udito a raccontare una storia così strana. Discesi seco lui in silenzio. Pia ci attendeva presso una piccola idra di mar-

mo che sorreggeva un vaso di gerani rosa.

— Venite, — ella disse, — il giardino ha qualche

— Venite, — ella disse, — il giardino ha qualche fore ancora. Un viale lungo e tutto giallo per le foglie cadute il distandera fra il verde cupo degli aranci. Noi ci si distandera fra il verde cupo degli aranci. Noi ci una pena per ciascuno di noi la mattutira giata. Ad ogni tratto un'errana barbuta di fauno, o polita di ermafrodito, o capelluta di driade, appariva fra gli alberi, ma io non le guardava: nel sole a lunghe righe d'oro che s'infiltravano tra le foglie, intravvedevo il parto dove mi ero battuto e o describe della di grido. Mil'pareva di realmente vedere tutto ciò.

tto ciò.

— Buono per la caccia questo parco, — disse ginaldo accennando una specie di sentiero che addentrava nei boschetti di aranci, — vi sono fagiani?

- Fagiani e caprioli, - rispose Pia. - Bandi-rete una caccia quando Guidi sarà in forze da parteciparvi.

teciparvi.

Non senza di voi, — sussurrai.

Oh in quanto a Pia, — gridò storditamente Reginaldo, — non vè l'eguale per seguire il capriolo ed essere la prima a feririo nell'hailadi. Pia sembrò seccata dalle parole di Reginaldo.

Vi conoscevate? — chiesi.

Tutti e due trasalirono, ma jo non badaj molto

a quel fatto.

— Quando veniva a far la corte alla principeasa,

— rispose Pia ironicamente.

Reginaldo ebbe un piccolo riso e non se ne parlò più. Accompagnammo il Lascaris al cancello: un servo gli tenera il cavallo servo gli tenera il cavallo servo gli tenera il cavallo reno chiesi alla mia compagna:

— Ora che ci penso, mi fate vedere un ritratto dell'ava Simona? Deve essere qui fra gli altri. Sono curioso di conoscerla.

Pia esitò da prima, poi annuì e si offerse di ac-

ria esito da prima, poi annui e si ofterse di ac-compagnarmie, — disse, — non è nel corridoio di ritratti: la principessa lo predlige talmente che volle averlo nella sua camera da letto. E poichè è assente potete vederlo.

Passammo per una grande sala istoriata in oro sino all'alterza di persona e dipinta nel soffitto.

— Questa è la sala d'arme e gli affreschi sono di Pier della Francesca.

Era il combattimento dell'arcangelo Michele con-

Era il combattimento dell'arcangelo Michele con-tro Lucifero. Sul fondo una paradisiaca visione sulla quale spiccava una bionda e dolce testa di madonna. quale spiccava una bionda e dolce testa di madonna. Pia aprì una porta a sinistra, mi fece salire una piccola scala a chiocciola e m' introdusse in uno spogliatoio tutto in velluto cremisi con ricami d'ar-

- Questo è lo spogliatoio della principessa e questa la sua camera.

Spinse una porta nel velluto.

— Ecco il ritratto.

— Ecco il ritratto. Entrai, e non seppi il perchè, sentii batterni il cuore. Una camera bianca, ma senza stemmi. Un letto coperto di velluto bianco a ricami d'oro, ed un inginocchiatolo di ebano con cuscino di granato e quattro grandi fiocchi d'oro e frangia pure d'oro. A destra un grande specchio antico con cornice l'origine cessalita, che pio seppi opera di Maso l'ingine cessalita, che pio seppi opera di Maso controlle della consolita della consolita del qualca ancora un cuucino amosse portava l'impronta liere d'una testa.

Fanguerra, un divano di damasco granato nel quale ancora un cuestion sonoso portura l'impronta lieve — Attendete, — disse Pia, — apro le finestre. E come viva la luce si fece nella stazza gettai gli occhi sul ritratto appeso per un cordone granato nulla upperzeria di faccia al letto. E vidi una cochi così ceruli che non parevano vari. — Come vi somiglial — ingenuamente sussurrai. Udi un rumore di porcellane rotte e volgendomi vidi Pia che celandomi il viso pareva tuta occup. — Che avete fatto, — esclama il anciandomi verso di lei, — vi siete ferita? — No no, è nulla; guardate pure. E non alzò il viso. — la mi rivolsì al quadro, e come un po'd'ombra conta il anciandomi conta il mando di sia. — vi siete ferita? — No no, è nulla; guardate pure. E non alzò il viso. — seclama il nicatara e sonti la tenda te sinistra, mossì alla finestra e scotti il a tenda te sinistra, mossì alla finestra e scotti il a tenda te sinistra, mossì alla finestra e scotti il a tenda te sinistra, mossì alla finestra e scotti il a tenda te sinistra, mossì alla finestra e scotti il a tenda te sinistra, mossì alla finestra e scotti il a tenda te sinistra, mossì alla finestra e scotti il a tenda te sinistra, mossì alla finestra e scotti il a tenda tenda conta il anciandomi veni e conta un sono di sotto di me il lembo di prato ove mi ero battuto.

ove mi ero battuto.

La mattina dopo fui svegliato da un moro ve-stito di velluto rosso con una cintura gialla, che mi porse un biglietto sur un vassoio d'argento. Era Pia che scriveva.

. Mia caro ammalato,

Per quest'oggi sarete sollevato dalla mia com-pagnia. Non commettete imprudenze però in que-sto giorno di libertà. E se volete farmi cosa grata componete dei versi per la vostra

Accennai al servo che avevo compreso e che po-



Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Direzione Generale ROMA.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è ente di diritto pubblico. Ha personalità giuridica e gestione autonoma ed è posto sotto la vigilanza del Ministero d'Industria, Commercio e Lavoro.

Le polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oltre la garanzia delle ordinarie riserve matematiche e delle altre riserve che l'Istituto è obbligato a costituire a norma di legge, hanno la garanzia dello Stato.

Le somme dovute dall'Istituto ai propri assicurati sono garantite dal Tesoro dello Stato e sono esenti da imposta di successione e sono insequestra bili.

I capitali assicurati con polizze in vigore al 31 dicembre 1916 ascendevano a oltre un miliardo e 150 milioni.

Il patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1916 ascendeva a oltre 990 milioni.

I valori liquidati a favore degli assicurati dal 1.º gennaio 1913 al 31 dicembre 1916 ascendono a Lire 84.109.282.48.

L'organizzazione locale dell'Istituto comprende : 69 agenti generali, 2313 agenti locali, 1412 produttori professionisti, 10.076 produttori autorizzati.

È fatto obbligo a tutta l'organizzazione dell'Istituto di fornire gratuitamente le informazioni, i chiarimenti, i progetti di contratto che possano occorrere ai singoli, alle Ditte, agli enti, al fine di adattare l'atto di previdenza ai rispettivi bisogni.

teva ritirarsi. Sorrise mostrandomi i denti bianchi e sparve fra le tende copiose della portiera. Edijo pensau con qualche dolecza ai goorni queti ma oscuri che mi aspettavano. Come finirebbe la mia avventura? Un punto nero splendeva sulla mia vita: la principessa che mi avves fatto raccogliere, curare quasi fossi un fratello od un amico, e che lo stesso giorno del mio arrivo era fingita. Perche? Satanza da letto si scorgeva il prato del duello: dun-que era lei la figura bianca che avvar risposto al mio cenno e che avva gettato un grido quasi temesse la mia ferita. Perche allora fungire?

Tutto ciò che non riuscivo a spiegare per solito es-

messe la mia ferita. Perchè allora fuggire?

Tutto ciò che non riuscivo a spiegare per solito eccitava viepiù la mia curiosità anche dinanzi a quel mistero, che sembrava impenetrabile, la mia tenacità per iscoprirlo si inaspriva. Avevo due ipotesi possibili o che la principessa mi conoscesse e fugzioli di principesa di castello, nel tempo riesseo in cui albergava un uomo che tutta la città diceva ferito per lei, favorire le non certo benevoli parolo della provincia. Questa seconda opinione approvio di provincia. Questa seconda opinione tutti i pretendenti del vicintato? Dunque era spregiudicata, e come tale non dovera temper i maligni ragionamenti della città. Sensa contrace che un'avventura di pietà doveva andarie a genio, stando al da fate non poteva dispiacerle. E allora? Mi conosceva forse?

Non so perchè pensai ad una incognità di Nizza,

nosceva forse?

Non so perchè pensai ad una incognita di Nizza, una signora bionda, alta, che mi avera guardato tutto un pomeriggio sulla passeggiata degli Inglesi, e poi alla cascata, e poi ancora alla Regence, chi-nando lo signardo el arrossendo se per incidenza nuolo per la propieta del principa de la principa de que di colo partico de quegli cochi azzurri che mi guardavano con insistenza. Ora nella mia smania di spiegare il mistero che mi circondava, pensai che fosse la principessa. La spiegazione animetteva la figura banca della finestra, il grido, l'optimità describe della considera della finestra, il grido, l'optimità pensiero, che mi convinsi quasi della verità.

Per esserne sicuro però biasonava trovare un persistro del principa di superio della verità.

Per esserne sicuro però bisognava trovare ree esseries sicurio pero bisognava trovare un ritratto della principessa, e nel castello non doveva mancare. Mi decisi all'istante senza riflettere all'indiscrezione che mi accingevo a commettere. Mi slanciai in anticamera, ma retrocessi stupito: il moro dorniva silenziosamente sul tappeto dinazia alla porta di uscita occupando tutto il passo. Che

dovero fare? Tentai di sorpassarlo on un salto, ma mentre mi bilanciavo per la prova, si rialzò lestamente e con un gesto di rispetto lasciò ilbero fuscio. Lindia speditamente e seguito dal moro. Me ne accorsi solamente entrando nella sala da pranzo, come per invitarmi ad occuparla, e suodo il campanello. Apparve un maestro di casa grave e rasato, che incomincò a servirmi in silenzio.

Mentre mangiavo riflettei che molto difficile era la mia impresa con tutta quella servità muta o sistema della servità muta o sistema della biblioteca, sperando di passare attraverso molte camere per giungervi, e di trovare qualche ritratto della principessa o almena qualche indizio ano. Il maestro di casa s'inchinò e cennò al moro della biblioteca, sperando di passare attraverso molte camere per giungervi, e di trovare qualche ritratto della principessa o almena qualche indizio ano. Il maestro di casa s'inchinò e cennò al moro della principesa del princi

mona e la sua rassomiglianza con Pia mi tornarono in mente e mi stupirmo non poco.

— Ne chiederò a Reginaldo, — mi proposi.
Anche una rassomiglianza mi sovvenne. Mi ricordai dell'Annunciata di Vittor Pisano, una delle
prine madonne che mi abbiano colpito. La avero
contemplata in un maggio loutano a Vercon, nella
sino alla mia partenza. Siccome rassomigliava a
Simona mi proposi di racchiudere quella strana
somiglianza e ricordanza in versi dolci e fermi,
rammentando anche il profilo di Pia eguale a quello
dell'ava. Secisi come forma il sonetto, un poema
nei auoi quattro canti, che possono racchiudere il
mi posì dinanzi alla finetza socchiusa, e vedendo
un mare azzurro splendente di diamanti, scrissi con
qualche lentezza e con molta dolcezza i versi per Pia. qualche lentezza e con molta dolcezza i versi per Pia.

L'Annunciata che Vittor Pisano dipinse orando in terra di Veroni ha il viso dolce e gli occhi di Sir l'ava, che dorme in borgo di Sca

Voi ne serbate il viso dolce e strano ed il sorriso e la parola buona, quando porse la mano che perdona a Giulio d'Este principe sovrano.

E ancor ne avete il signorile ardire cavalcando nel parco del castello dietro gli agili veltri a l'hallali. Per questo a Voi, Madonna, umile sire del verso io piego e mai non mi ribello poi che mi piace di adorar così.

Scrissi i mee versi sotto il titolo Ricordando l'ava Simona e posi per dedica All'infermiera gentile, il poeta ferito e obbediente. Piega la carta e la insinuai come indice al libro di madama Genlis. Finivo appunto quando la voce di Reginaldo mi chiamò dal giardino.

chiamò dal giardino.
Mi affaccia i prontamente gridandogli di, attendermi e col libro in mano uscii in anticamera. Il moro stava ritto presso un grosso quadro che rappresentava un paesaggio alpestre e lo faceva dondare come un pendolo. Scorgendomi fermò il quadro e si inchinò con rispetto. Gli diedi il libro dicendogli che la signorina Pia I de siderava e che lo portasse nell'appartamento di lei. Quando mi vide discendere ubbolit ma un solo istante lo conte che il fedel negro era novamente dieto alle conte che il fedel negro era novamente dieto alle mis szalle. mie spalle

mie spale.

In quel pomeriggio il Lascaris allegramente mi narrava il gazzettino della città e tutte le suppositioni che si facevano un di me. Sembrava molto
mi avesse stordito. Parlammo poi di Pia e gli narrai
della sua strana rassonigilanza col ritratto dell'ava
Simona. Egli non se ne mostrò stupito, ne sorrise
o mi giuro che non credeva ad alcun mistero sulla
e mi giuro che non credeva ad alcun mistero sulla e mi giurò che nascita di lei.

nascita di lei.

— Giò dimostra che spesso non importa esser, principessa per avere una bellezza principesca. Le sue parole mi colpirono ripensandole. Allora sorrisi e quando Reginaldo accomistandosi mi sus-surrò con un ironico riso di non accendermi per la mia infermiera, risposi quasi ingenuamente: — Non tennere: è una di quelle donne fatte per

essere amiche. E nella sera scrissi per Reginaldo il sonetto che ho posto come prologo al mio racconto e lo lasciai spiegato sul tavolo promettendomi di offrirglielo non appena si presentasse l'occasione.

Poi mi addormentai pensando con una imp visa dolcezza che il dimane avrei riveduto Pia.

(Continua) ALESSANDRO VARALDO





ristezza, le fobie, le palpitazioni, l'affanno, i ca-iri, il mal di capo e tutte quelle terribili soffe-te che i NEVRASTENICI conoscono tanto bene, mpaiono in breve sotto l'azione del

FOSFORMO

Chiedere l'opuscolo al Dott. M. F. IMBERT, via Depretis, 52-I, Napoli, che lo invia grafuita-mente anche con semplice biglietto da visita.



ON CAN CAMIERO BUFFE L. 1,50 franche

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (4, 1) Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

You macchia la pelle, ha profumo aggra-te. Dura circa e mesi. Costa L. 5, più

L. 4. più cent, 60 se per





Farmacista di S. M. a Napoli nente completo, Rimedio della neurant

THE PROPERTY OF THE PERSON OF TESTA CHE RICORDA I TOTALI ADDIZIONATRICE BURROUGHS

VIRTUALMENTE BUG ADDIZIONATRICI IN UNA MACCHINA SOLA



NON IMPEGNATEVI PHENDENDE PROPERTY DE LA PRESENTACION DE LA PRESENT DI QUESTA MACCHINA VOI AVETE BISOGNO PER COMPILARE IL BILANCIO, COME PER OGNI LAVORO DI CONTABILITÀ



ENRICO DE GIOVANNI MILANO - Coreo Italia, 1 GENOVA - Palezzo Neora B

Concessionario ROMA - Piazza Barberini, TORINO - Via Certaia, 7



UNO DEI MODELLI DI BURROUGHS: VE NE SONO - 98 -

RICHIEDETE OPUSCOLO A NAVETTA





DALLE · RACCOLTE
DEL · REPARTO · FOTOGRAFICO
DEL · COMANDO · SVPREMO DEL . R. . ESERCITO

MILANO · FRATELLI · TREVES

TRE LIRE

Di questa grande pubblicazione sono usciti:

Di questa grande pubblicazione sono usolti:

1. Le giuerre in alta montanjan. Con 96 incisioni.

2. Gui Garzao. Con 98 incisioni e una carta geografica a colori.

8. La battaglia trea Branta et Adige. Con 98 incisioni e una carta geografica a colori.

8. La battaglia di Gorizzia. Con 112 incisioni e ultieri topografica.

6. La battaglia di Gorizzia. Con 112 incisioni e una carta geografica a colori.

7. L'Albantia. Con 117 incisioni e una carta geografica a colori.

8. La Carnia. Con 98 incisioni e una carta geografica a colori.

9. Armi e munizioni. Con 125 incisioni.

10. La Macadonia. Con 83 incisioni a una carta geografica a colori.

11. La battaglia da Plezoa el marze. Con 96 incisioni.

Prezzo d'ogni volume: TRE LIRE (Estero, Fr. 3,50)

Abbonamento alla Seconda Serie di sei volumi (dal 7 al 12): LIRE SEDICL

La bandiera alla finestra

Marino Moretti

DEL MEDESINO AUTORES

ri, gli Alfieri

LUCIO D'AMBRA

Une Lira.

Garrus Navalis

Lire 1, 25.

È uscito il 3.º migliaio

" | L uscite il 2.º migliale

QUATTRO LIRE.

Il Sole del sabato

so. - Quattro Lire

II Re. le Tor-

LA FIGLIA DEL RE

A. G. Barrili

Romæ

G. A. SARTORIO

Virgilio BROCCHI

di A. BONZAGNI

Lampade Mezzo-Watt

al laziono co Usate estasiones FABRICATIONE DIANDESE

Stabiliments and Eindhoven (Olanda)

Guido Gozzano

Volume in-8, in carta di lusso on conerts dis. da L. Bearone

Quattro Lire.

A. FRACCAROLI

L'INVASIONE

Volume in-16 di 860 pagine Quattro Lire.

GANCIA. Lo Spumante GANCIAC FRATELLI EXTRA-DRY CANELL

L'ITALIA E IL MAR DI LEVAN DI PAOLO REVELLI

DI TEODORO ROOSEVELT

già presidente degli Stati Uniti d'America

Un bel volume in-8 grande, come il Bülow e il Teuserkot. Lire 8,50.

Luigi BARZINI

LA GUERRA D'ITALIA

al fronte (maggio-ottobre 1915). 8. migliaic. . L. 5-Legato in tela all'uso inglese

Legati in tela nil'uso inglass 9 -

Volume Secondo: Dal campi di battaglia. în-16 . 4— Legato in tela all'uso inglese. Dirigere commissioni e vagila al F.lii Treves, editori, Milano.

Dall'Impero del Mikado all'Impero delle Zar (Giappone Corea-Siberia-Russia) Illustrato da 110 diae-gni, 15 tavole (nori testo e il ritratto dell'autore. 3—

PAOLO ORANO

Nel solco della guerra

QUATTRO LIRE.

D'imminente pubblicazione

La spada sulla bilancia

ADA NEGRI LE SOLITARIE

Un elegante volume in-16, di 344 pagine: CINQUE LIRE. Dirigere commissioni e voglia agli editori Fratelli Treves, Milano, via Pale

LE PAGINE DELL'ORA

28. Le colonne dell'Austria, di RICCOLO 29. I Valori della guerra, antonio Renda

30. La terra, monopolio di Stato? Rusticus

Macchine infernali, siluri e lanciasiluri, con un'appendice su Gli esplosivi da guerra, del contrammiraglio Ettore BRAVETTA in-8, su carta di lusso, con 102 incisioni: SEI LIRE.

Sottomarini, sommergibili e torpedini. Un volume in-8, in carta di lusso con 78 incisioni — CINQUE LIRE



Un intervence intempestive.



La prenotazione di Giolitti.

- Il vessi inchia

- Depergenzalemine



Voi avreste potuto anche non pre
 Porse potrei servire per il dibosca
mento degli addetti ai servizi antomobi



La tassa sul planoforti.

— Oltre la toriura, anche la tassal...

Diario della Settimana.

corpo del giornale.)

dom. 2. Torino, Il capattatione di Per-Nuova, qui a Torino, signor Ginespoczagora, di dani 50, di trovava per ranoi di servizio in nezzo di un binacio neo cui procedera un treno in arrico, identamenta, ordette cho il lingo avoglio, fosse instinazio un cinintes macchina lo ragginagora alle spelle macchina lo ragginagora alle spelle con già meste in adona tratti, intesi i arrettare la casse, tutto il treno passoli corpo del digginazione in tutti appettavano di vodere orribilmente strature, na cole gesernale sespone, il Mergora, fei trovato so non incolture, opno malconcio, con lesioni diverse, non na malconcio, con lesioni diverse, non

Milano. Il presidente della Repubblica ancesa directo, col ministro del Lawro, propiosi al fronte imiliano di passeggio dalla Stariono Centrale questa ra. Il trano speciale, provaniente da arigi, gunasa alla caro 20.55, e vi rimase farmo 27 minuti, essenda ripartito

Joseph Oggi, varso le 17,15, the squisgittle il clara. 20 acceptant nemici fograntata a Felinstowa, Gli meropiani enitroo lia conta vorso Clarcton, eve si dicero la die grappi; uno si recò a sud rico Mingute o l'altro si direzso nell'intico Mingute o l'altro si direzso nell'inricottori (Escar), in questo punto di regiona intulio viarone un sitte solla rigordoni e sud carrono tono nello vicinanzo di Southend Alcuna unte favore lianciara di Southend dunni farono consideravoli a Southend dunni farono consideravoli a Southend

sel esta.

Pechino. In seguito ad una lunga conlegas, soltasi fra il presidente tella spubblica e il presidente del Consiglio dichiarazione di guerra agl'Imperi Cenditi, seguino l'arrana antitto arranti.

12. Midano, La signora Francesco Zaplhunia, velore del utilizamen Pelandi, arrotata il mese corne sotto in piazzione di falsa in testamento, a muo di altri parenti, è stata scarcerata, condo consegnito, a richiesta dei suoi fensori, la libertà provvisoria. La sicon Zapa ha rinffarmato vincemente sun incocenza. Anche la cuoca della ppa, a nome Romo Gittili, merentala per

Madrid. Lo sciupre si è generalizzato la la mattinata, Gli operai di teste le porazioni, il mosfiere abbasedesaveso avvo, tornando pacificamente alle loro ce, senza alcun incidente. Alcun sciocanti dichiararono che si tratta di uno apero al 14 de per scidiagieta con i cosferi. Le case di commercio sono

Mescalma. A Governo tvodese ha tunto i presidenti dai Consigli degli ti neutrali ad un convegno a Stocnon saranno concessi i passaporti agli italiani che vogliano recarsi alla Confe renza di Stoccolma.

Fénérala. Alla prima alba un gruppo di meropiano i divrolatani nomici apparco sa Veneran inazionala tenano. Amenia in vivo el ancesa tresa colla piazza, gli avvitori menici alcono della piazza, gli avvitori menici alcono della piazza, gli avvitori menici anno della punici della proposizioni della proposizione della propiazza una della punici della propiazza della propiazione della propiazione di signi edifici militari. Qualche bomba in geli edifici militari. Qualche bomba in geli edifici militari. Qualche bomba in geliata anche al militario conta proturro danni. Ferono abbattuti dalla argilleria autinere parecchi relivioli meigili edifori militari della della regilleria autinere parecchi relivioli me-

A. odre. Birner & sode new bris. words bro laburista del Gabinetto di Guerra, di scoriumine di Reclasson. Gli aldei monatri faboristi del Parlemonto bunno

Moderia, Il Consiglio dei ministri decine di preciamare lo stapo d'acesdio in tutta la Spagma. Notigio da vari punti tutta la Spagma. Notigio da vari punti debitignal lavorare tranquillamente, soldestignala lavorare tranquillamente, soldestignala lavorare tranquillamente, solsordial. I giornali undrilesi di stasera non si pubblicano, eccetto quelli che humno personale nen sindaente. Il Goverso la data quescarariaria del airei que rantita pient. Ilbertà di lavora. A meszoireno a Materil la tranquillat den asmosa. Piessa- fittosa sos trena discibi varendo di acioperatti fatto saltere il Villina vi fit un teutativo per togliere le rotale. Al Qio, si un conditto tra gli scioperanti e la forza pubblica si lamenta un motra. A Basselbasa in valua e ri-

Petrogrado Durance la nutte corsa secondo disposizioni del Governo provvi sorio, l'ex-imperatore con la famiglia fu trasferito da Zarakoje Selo ad una nuova secioneri in Silvati.

— Quaranta morti e 70 feriti si de plorano in uno scentro, originato da un false scambio, fra un treno viaggiator diretto da Mosca a Pietrogrado e un tre

diretto da Mosca a Pietrogrado e un tre no merci, alla stazione di Vribor. Pubbon La Don ha dell'aratognessi

alla Germania e all'Austria-Ungheria qu sta mattina alle oro 10.

Buenos Aires. In seguito allo scioper ferroviario sulla linea di Rosario (Arger fina) avvengere discolles. Lo sciopes

19, Home, Directed as settimania natic an emozanotte di domunica 12 il movimi mendido narchi di domunica 12 il movimi mendido narchi di di manti di di compania di consiste 200, con el telesia di di 190, con el telesia di 190, con el morte di 190, con el 190, con

- Il soldato di fanteria Angelo Proietti, trentunenne, da parecchi mesi al fronte, ricevuta una lettera anonima che ne avvisava dei tramecia. Setta meghe:
lauciò, senz'attro, il reggimento o venne
à tomo, ta merca sotto di metrosa semato di upurale nei presi della una abitazione in via Latini e dopo herve attesa;
vido una guardia di finanza recarsi a
cusa usa. Il Proietti irruppe nell'attita
zione e si avvento sulla meglie, Erminia
Maccani di 34 anni che virentaramente.

axa san, il Profetti irrappe nell'abitatione esi avventò valla moglio, Ermisia Mosconi, di 34 anni, che ripetutamente olpi col, pugnala, cuodendola, si l'anciò qualdi sulla guardia Tobia Torriginai, sa li 25 anni, o la fert gravemente al venre, Poi, totta la giaca al Torriginai, so s miss sotto il braccio a la porto ai casimieri a quali si à accettività.

Oprisia. Oggi il Presidento del Coniglio, Boselli, si è recato a Gorizia vitundono anche i sobborghi. Fernatosi I Municipio, ha pronunciato brevi puole di saltto per la bella città, traenlone l'augurio per la completa vittoria

rea Il miniatro Bisolati.

Korese No Posseniggie una carrazza
remutanta cui risona dopo il 10 a Luvinationa della risona della lessa Vanationa della risona per la visita al
remutanta della risona per la visita al
remutanta della risona della risona della
remutanta della risona della risona della
remutanta della risona della risona della
risona della risona della risona della
risona della risona della risona della
risona della risona della
risona della risona della
risona una curva, sono deviate rorerisona della risona della
risona una curva, sono deviate rorerisona della risona della
risona una curva, sono deviate rorerisona della risona della risona della
risona una curva, sono deviate rorerisona della risona della risona della
risona della risona della
risona della risona della risona della
risona della risona della
risona della risona della
risona della risona della
risona della risona della
risona della
risona della risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona della
risona d

Pariys, Nella settimana terminata alla mezzanotto el 12, sono entrato nei porti francesi 1010 navi mercantili al di sopra il 100 tonnellate (tranne i battelli da pesca); e no sono uscite 1016. Navi mercantili francesi «mfondate da sommerçi-nili e mine: da 1600 tonnellate e pira (; al disotto di 1000 tonnellate è ; navi mercantili françesi attaccate senza suo sesso da sommergivili da pie-

Madrid Nel quartiere dei Quattro Camini il fermento è aumentato nella mot tinata. Le truppe sono intervenute ener giommente, Nel quartiere di Ventas vi qualche agitazione. Il Governo diede istruzioni per ristabilire l'ordine pubblico, Se condo notizie da Sabadell (Carrasa) gli scioperanti attaccarono la gondarmenta

NON PIÙ PURGANTI

STREET, STREET



Collezionisti Y

Prezzo Corrente gratis

RANCOBOLLI (postali) di GUERRA

Théodore CHAMPION PARIGI - 13, rue Drouet - PARIG

piranti decisi. Il menistre dell'Interno dichina che la vita accumile su ristabilita a Madrid e nella reprince

18. Massin Cas derrata 9 cerc a intersciolto Il Consiglio comunado ed a commissario regio e stato nominato Il conte avv. Paolo D'Ancora, viceprefetto ad Aquila, il qualo oggi staso ha preso passesso del suo addis, L'assissem anziano Mauri, a nome della Gunta di limitato a profestare, astenendosi dal

limitato a profestare, estemendosi dal fare la dovuta consegna. Londra, Movimento delle navi mercantili nel porti inglesi nella settimana terminata il 13: arrivo di navi 2776, partenze 2967; navi mercantili britanniche affondate 14 at di sopra delle 1600

per automone et al copra citata concitata controlle de la co

Washington Gli Stati Uniti fecero oggi un nuovo prestito di 200 milioni di lire

17. Medrid. Stamane nella prigione di Maltid Si detenuti organizzanone una evacione, Affaccarone e ferirono due sorvegtianti, assalireno un posto di guardia e forirono due soldati. Accorsi i rinforsi i deteauti tirarono dalle finestre. La forza armata rippose e ridusse i detenuti

arrestati non parteciparono alla ribellion. L'ammutinamento dei forzati avvenuti al bagno di Santona fu cansato dalliqualità degli alimenti distribuiti. Il la voro fu ripreso a Santandor, 'A Sabadel

voro fu riprese a Santunder, A Sabade il reggimento Vergara, siutato di ad perri di artiglioria da montagna, si impadiativo fu des barrebara. Fu noci sario distruggiore 4 caso. Il movimon fu sofiocato nel pomeriggio. Un solda fu ucciso e un sergente e 10 soldati rono feriti. Furono operati una sesso fama di prescit, i tessi prociso, porte di consecuta della consecuta di consecuta della consecuta della consecuta di con

48. Linormo, Certo Epherto Catorine di anui 25, giunto la notto dal free in seguito a lettera ausonima che in seguito a lettera ausonima che in accessiva del consultato con la consultato del consultato con la consultato consultato consultato consultato con la consultato consultato con la consultato consultat

ati: ministro delle Pensioni John Hodge ninistro del Lavoro George Roberts, mi istro del Servizio nazionale Ac Goddosegretario parlamentaro del Minister

animum. Il personate unta Compagnite traptim di Aleical Sampiente insuite i invato un indirazzo al diverno dichia rando di disinteressorsi dello sciopero che qualifica come rivoluzionario e contrati agli interessi del paese, aggiungendo chi i ferroviori del Mezzogiorno uno passoni rendersi solidali in atti criminosi comonelli di Bilbao.

Pietrogrado, L'ex-Zar e la sua famiglia giunsero a Tioumen con treno speciale o presero la via fluviale, diretti a Tobolsk, ove si stabiliranno nel palazzo del Governatore.

TALSOMATOSE

(Ergose F. L)

LIMENTO RICOSTITUENTE IDEALE DEGLI STOMACHI DEBOLI E DEGLI ORGANISMI DEPERITI 🛏 Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici - Miland